

Delle contrade che la Poesia

Delle contrade che la Poesia

ABBONAMENTO

Esco tutti i giorni tranne la Domenica
 Udine a domicilio e nel Regno
 Anno Lire 10
 Semestre 5
 Trimestre 3
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno,
 Semestre e Trimestre in proporzione.
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero separato Cont. 5.

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Virtus nova »

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del
 gerente: comunicati, necrologie, di-
 chiarazioni e ringraziamenti, ogni
 linea Cent. 30
 In quarta pagina 10
 Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
 Via Savorgnana, N. 10

LA RICCHEZZA AGRARIA d'Italia

E' di indiscutibile interesse, per un
 paese agricolo come il nostro, conoscere
 il valore della produzione agraria dell'I-
 talia, produzione da cui dipende in mas-
 sima parte lo sviluppo di ogni altra pro-
 duzione, specialmente della industriale.

Dati su questa produzione ce ne dà in
 misura abbondante quanto si vuole la
 Direzione generale di statistica: da que-
 sti dati, prendendosi per base la media
 annuale del valore dei prodotti agricoli
 italiani nel periodo corso dal 1883 al
 1903, emergono i seguenti risultati:

Quantità	Lire
Frumento	1.073.380.140
Granturco	376.116.380
Avena	43.587.000
Orzo	28.918.000
Soglia	16.007.000
Riso	103.517.000
Fagioli, piselli, lentic.	20.023.000
Ervo, lupini, ceci	44.395.000
Campsa	69.120.000
Lino	19.878.000
Prod. boschi e prati	37.174.000
Patate	67.406.000
Castagno	43.307.000
Vino	1.040.732.000
Olio d'oliva	237.911.400
Agrumi	54.518.750
Bozzoli	175.587.800
Tabacco	3.537.800
Legname da cost. e carta	17.032.000
Legna da fuoco	20.532.000
Carbone di legna	18.133.000
Bostiamo e caseificio	1.142.000.000
Pollame, uova, ortaggi, fiori, miele, frutta, co- tone, lana, semi, ecc.	150.000.000

Questa colossale massa di prodotti si
 consuma in gran parte nel paese, ma in
 parte, e la migliore, viene esportata al-
 l'estero con evidente beneficio del paese;
 e maggior beneficio non vorrebbe se la
 ricca produzione di certe regioni avesse
 maggiormento agevolata l'esportazione con
 trasporti migliorati e fiscalismi alleggeri-
 ti: il che è da reclamarsi con energia
 e costanza insistenti.

E' indubbio che il prodotto del suolo
 in Italia potrebbe, senza alcun dubbio,
 venire raddoppiato, dato quelle agevo-
 lezze cui abbiamo accennato e quelle in-
 novazioni o trasformazioni di tributi sulle
 quali gli economisti ed i competenti in
 materia finanziaria ora convergono i pro-
 pri studi, sollecitandone l'effettuazione.

Temperare lo tariffa di trasporto, mi-
 gliorare le condizioni materiali dei pub-
 blici mercati nei grandi centri popolosi,
 favorire all'uso le Cooperative di pro-
 duzione e di smercio senza recar danno
 alla massa dei commercianti per lo ne-
 cessità dello spaccio privato; abbassare il
 dazio-consumo che, nelle città grandi, è
 ormai elevato ad un assurdo economico,
 ad una imposizione intollerabile, ad una
 barriera proibitiva che frutta contaban-
 di d'ogni specie — ecco il problema
 da risolverci con sollecitudine se si vuole
 aumentare, gradatamente, la ricchezza
 nazionale.

NOTE E NOTIZIE

I grattacapi tedeschi in Africa

Notizie da Berlino informano che il
 generale Frotha, dai possedimenti germa-
 nici nell'Africa orientale, telegrafò avere
 il capitano indigeno Goliath Bersheh an-
 nunziato che Hendek Witboi, attaccando
 il 26 ottobre un fuorgio di viveri presso
 Yallgas, rimase gravemente ferito e morì
 il 3 novembre, dopo aver ordinato di
 eleggere suo figlio Samuole Isak a ca-
 pitano degli Otentotti. Il rapporto del ge-
 nerale Frotha dice che la banda di Simon
 Copper venne sorpresa nei pressi di Koms.
 Quattro Otentotti rimasero morti, 9
 uomini e 22 donne furono fatti prigionieri.
 Un soldato tedesco fu ucciso ed uno
 ferito. La banda si è ritirata verso la
 frontiera inglese.

La morte di un garibaldino

Informano da Pesaro che in questi
 giorni moriva improvvisamente nella sua
 villa di Pozzo a 67 anni il capitano ga-
 ribaldino Francesco Aiuti. Fu una delle
 più belle figure del risorgimento italiano.

Sempre nelle file di Garibaldi, fece con
 lui tutto il compagno. Nel 1870 fu a
 Dignoso dove restò ferito gravemente.
 Il governo francese lo insignì per merito
 di guerra della Legion d'Onore, e gli
 accordava una lusinghiera pensione vitalizia.
 La società dei reduci repubblicani, Ga-
 ribaldini, i socialisti e la Massoneria,
 hanno pubblicato manifesti di circostanza
 esaltando le virtù morali e civili del sol-
 dato valoroso, del cittadino integerrimo.

Collegio veneto degli Ingegneri.

Nell'ultima adunanza tenuta in Venezia
 dal Consiglio del Collegio, venne appro-
 vata la proposta del comm. Montecucchi
 di seguire gli studi che si stanno facendo
 dal Governo per presentare al Parlamento
 un progetto di legge sul nuovo Magistrato
 delle acque; ricordati poi dal consigliere
 ing. Marangoni brevemente i vari ed im-
 portanti restauri nei monumenti del Ve-
 neto, si deliberò di nominare vari dele-
 gati perché informino continuamente il
 collegio di questi lavori; infine il Con-
 siglio stabilì di pubblicare per il pros-
 simo anno Palbo di tutti gli Ingegneri
 del Veneto; e di tenere delle riunioni di
 soci per discutere sopra argomenti tecnici
 interessanti la nostra regione.

Convegno internazionale di studenti.

Il primo convegno internazionale degli
 studenti che si terrà a Milano nel 1906
 promosso di riuscire splendido per il nu-
 mero delle adesioni che pervengono al
 Comitato. Il ministro ed il sottosegretario
 di Stato al Ministero della pubblica istru-
 zione hanno accettato la presidenza on-
 raria, e sono larghi di incoraggiamenti
 al Comitato. Il numero maggiore delle
 adesioni perviene dall'Inghilterra, dalla
 Svizzera, dalla Germania, dalla Francia,
 dall'America del Nord, dalla Russia, ecc.
 ecc. Una speciale Commissione sta pre-
 parando i programmi dei festeggiamenti.
 Vi saranno gare di scherma, di tiro a
 segno, regate sul lago di Como, ecc.

Il Sultano contro la Germania.

Nei circoli diplomatici vienesi si è
 di avviso che la resistenza del sultano
 non sarà rinvigorita dal fatto che la Ger-
 mania non partecipa alla dimostrazione
 navale. Il sultano sa che la Germania,
 pur non partecipando all'azione delle po-
 tenze, è pienamente d'accordo con esse
 e perciò è adirato contro la Germania più
 che contro qualsiasi altra potenza.
 La N. Fr. Presse scrive: Non si sa
 ancora se nel consiglio dei ministri tenuto
 il 21 a Costantinopoli sia stata presa
 una decisione definitiva. Fino a mezzogiorno
 non era arrivata alcuna notizia in pro-
 posito al ministero degli esteri; ma è opi-
 nione generale che la Porta risponderà
 quanto prima alla nota delle potenze,
 tanto più che il 22 la flotta internazionale
 si riunirà al Pireo. Se gli uomini di
 Stato turchi non risolvono fra poche
 ore di accettare le condizioni delle po-
 tenze, le navi da guerra faranno rotta
 verso il levante.

L'emigrazione italiana negli Stati Uniti

Adolfo Rossi, che si trova negli Stati
 Uniti quale rappresentante del commis-
 sariato dell'emigrazione, ha inviato un
 rapporto relativo all'audienza con Roose-
 velt, avuto il 9 corrente. Roosevelt lo
 assicurò del completo appoggio del Go-
 verno americano negli sforzi che si fanno
 per impedire l'agglomeramento degli emi-
 granti nelle grandi città, per favorire
 invece la loro distribuzione nelle cam-
 pagne, dove vi è molto lavoro o si ri-
 chiedono abilità agricole. L'Italia non può
 fornire di eccellentissimi; infatti le colono
 degli italiani già stabilite negli Stati
 meridionali dell'Unione riescono splendi-
 damente con reciproca soddisfazione di loro
 o di chi l'impiega.

Fra gli italiani d'oltre confine

Fra italiani e croati

L'altro ieri si chiuse la sessione di-
 tate dalnata a Zara. Fu approvata una
 proposta non troppo favorevole agli ita-
 liani, essendosi voluto che la nuova so-
 cietà di navigazione dalnata abbia per
 luogo d'ufficio la croata; ma in chiusa
 ci si compiacque da parte del presidente
 croato delle pratiche bene avviate per un
 avvicinamento agli italiani: infatti un
 membro del club croato è appositamente
 delegato per trattare l'accordo.

Alla direzione di polizia di Trieste

Mandano da Vienna che il consigliere
 di Governo Lasciac, reggente la direzione
 di polizia, è stato nominato consigliere
 di Luculentonza di Trieste.

Questa nomina, avvenuta in seguito
 a domanda del cons. Lasciac, significa
 che la prossima nomina del nuovo diret-
 tore di polizia per Trieste porterà a quel
 dicastero un funzionario del tutto nuovo
 all'ufficio. Ivi si parla con insistenza
 del capitano dott. Manussi di Volosca,
 quale successore del cons. aut. Busich.

Il pericolo anti austriaco... di una canzonettista

L'altro ieri fu arrestata a Trieste degli
 organi di polizia e in seguito a richiesta
 dell'autorità di Rovigno la canzonettista
 Guglielmina Rosoz; contro la quale fu in-
 camminato processo per delitto di eccita-
 mento ad azioni proibite dalla legge,
 perchè a Parenzo avrebbe commesso il
 grave reato di cantare una canzonetta
 che era stata composta in occasione del
 viaggio in Italia dal presidente della
 Repubblica francese ed i cui esultanti
 terminano col refrain: *Kobica Vittorio,
 coveva Lombi!* Si noti — viene i brividi
 al pensiero dell'onimia pericolo corso
 dall'Austria — che la canzonetta ora già
 stata cantata dalla Rosoz a Pisino, a Ro-
 vigno, a Fiume o a Spalato. A Parenzo
 se ne scandalizzò una guardia di finanza
 che mosse denuncia. La signorina fu ar-
 restata; rimossa a piedi libero venne a
 Trieste, dove fu arrestata di bel nuovo
 e condotta a Rovigno per il relativo
 processo.

Società di ginnastica risorta

La Inogotonenza di Trieste ha preso
 a notizia gli statuti della neo-orionata
 « Associazione Ginnastica », sodalizio che
 risorge sulla rovine della « Società Gin-
 nastica » che l'altro anno venne sciolta
 dall'autorità in causa dell'affare delle
 bombe. Sarà questa la quinta incarna-
 zione di una società, perseguitata accanito-
 mente dal governo austriaco.

SPIGOLANDO

Una seduta di 35 ore

Si ha da Melbourne che la Camera dei
 rappresentanti ha tolto a mezzanotte una
 seduta durata cinquantotto ore senza in-
 terruzione. Riprenderà lunedì la discus-
 sione sulla stessa questione: quella della
 chiusura della discussione del progetto
 sui marchi di fabbrica.

Radio e dinamite

Il radio, secondo il prof. Darwitz, è
 forse milioni di volte più potente che la
 dinamite. Si calcola, che un'oncia di
 radio potrebbe contenere tanta forza da
 sollevare diecimila tonnellate per un
 miglio al disopra della superficie terrestre.

Le poste italiane imparino!

La più grande amministrazione postale
 del mondo è quella degli Stati Uniti.
 Con tutto ciò essa è la meglio ordinata,
 tanto vero che per indennità di perdita
 di oggetti spediti essa non sopora mai
 la spesa di lire 3500 all'anno, mentre
 la Germania sopora le 200 mila lire, la
 Russia raggiunge le 100 mila e l'Italia
 le 80 mila.

Per non ingrassare

Lo stile americano, preoccupato per-
 ché la nuova moda dei vestiti attillati
 non può accordarsi con la pienezza delle
 forme tanto comuni specie dopo il lungo
 inverno della blusa sciolta e dei busti al-
 lontati, si sono radunate a congresso per
 studiare il modo di far diventare snello
 le loro clienti.

Dopo lunghe discussioni tenute segre-
 tamente, sono arrivati al risultato che
 tutte le donne devono adottare il metodo
 suggerito da un dottore americano, per
 diventare snelle e sottili.

Questo metodo che si dice dai risul-
 tati sorprendenti, consiste nel dormire
 bocconi, mettendo il giaciglio, anziché
 sotto il capo, sotto il collo o il petto.

Una montagna di sale

Esisto a S. Domingo una montagna di
 sale misurante quattro miglia di lun-
 ghezza o che si dice contenga 90 milioni
 di tonnellate di sale. Questo è così tra-
 sparato o cristallino che si può leggere
 benissimo una stampa di media gran-
 dozza attraverso un blocco grosso 30
 centimetri.

Suctionismo da per tutto

Il governo inglese impressionato per-
 ché i guardiani dei poveri in Inghilterra
 spendevano troppo, volle fare un inchi-
 esta, da cui è risultato che in un solo
 distretto si spendeva più di un milione
 per accogliere 900 individui, cioè come
 se ogni povero ricevesse 100 franchi al

meso! Invece ai poveri si davano solo
 due franchi alla settimana ed il resto
 era costituito da spesso amministrativo.

Ora che piove

Per evitare che gli ombrelli si tri-
 cino, bisogna nel lasciarli asciugare,
 avere la seguente avvertenza: se sono
 di seta gloria, tenerli completamente
 aperti, se di seta tenerli aperti solo in
 parte, in modo che la seta non resti
 distesa.

Per finire

Fra due monelli:
 — Mio padre ha una bella pipa di
 radica.
 — Il mio ne ha una bella di schiuma
 vera.
 — Ma il mio ha anche una bella borsa
 per il tabacco.
 — Ma io ho le mani più sporche dello
 tuo.
 — Sardo, hai due anni più di me!

CRONACHE E INTERESSI PROVINCIALI Cividale

22 novembre.

La febbre tifoidea. — Con questo
 tempo... governativo, i casi di febbre
 tifoidea si moltiplicano. Ma l'impressione
 nella cittadinanza è ancora più forte
 della realtà dello caso.

Vi sono molti altri di influenza, che
 certamente se non viene trattata coi ri-
 guardi che richiede, non è meno perico-
 losa della tifoidea.

Per i casi di tifoidea si dà la causa
 all'acquedotto di Purgossimo. Fino ad
 un certo punto, è fino a ragione con-
 siderata, nel resto non nella incertezza.

Si può darsi che ci siano delle filtrazioni,
 ma senza questo l'acqua è stata dichia-
 rata purissima.

Pol abbiamo dei colpiti che non usano
 di quell'acqua neppure per lavarsi o per
 lavare.

A Rubignone dove vi furono parecchi
 casi gravi, non si servono di quell'acqua.
 Invece secondo il nostro dolebo pa-
 re, la pulizia è il miglior preservativo.

La dove il letama si tiene accumulato
 nella corte della casa, la febbre tifoidea
 e molte altre malattie vi fanno un nu-
 mero molto maggiore di vittime. Costi-
 è e succede molto varie frazioni, e spacial-
 mente in quella di Purgossimo, dove si
 ritiene il focolaio di questa tifoidea,
 penetrata ora anche nello nostro caso.

In città pure non è raggiunto ancora
 quel grado di pulizia necessario per con-
 servare la salute. Le fogne, le cloache, i
 cessi lasciano molto a desiderare.

Il caso — dico il Monteguzzo — è
 una bolgia dal cui cratere emanano i gas
 più velenosi o più asfissianti; è un ne-
 mico occulto, che lentamente, ma sicu-
 ramente, ammorbida l'abitato e appes-
 ta l'aria che respiriamo. E vorremmo pro-
 guire, via sempre con la dotta parola
 del Monteguzzo, e di altri igienisti. Da
 oggi a domani aspettiamo qui il medico
 provinciale dott. Fratini, e siamo sicuri
 che ci darà ragione, specialmente se, in
 compagnia dell'ufficiale sanitario e della
 Commissione sanitaria, vorranno fare una
 visita a tutto caso dove il caso è un
 vero nemico, incominciando magari dalla
 nostra.

Non è quindi da allarmarsi. Ventilato,
 disinfectato, e sarete... salvi.

Buia

21 novembre.

Sagra. — Ieri i borghigiani di Avilla
 festeggiarono la Madonna della Salute.
 La piazza maggiore della frazione era
 decorata a festoni e bandiere, e la chiesa
 graziosamente ornata. Gran pubblico lo-
 cale o dei paesi limitrofi partecipò alla
 sagra musicissima. Faceva servizio la mu-
 sica del paese, che svolse un attraente
 o lungo programma.

Lo corso ciclistico svoltosi sullo strade
 di Tonolano riuscirono interessan-
 tissime, sia per numero dei corridori sia
 per l'accanimento con cui i contendenti
 si disputarono i premi. Primo arrivato
 fu il sig. Attilio Barnaba di Buia, se-
 condo il sig. Paoluzzi Enrico pure di
 Buia e terzo il sig. Criani di Udine.

Non si ebbe a lamentare in questa
 sagra nessun inconveniente, solo si con-
 tarono numerose le solito... bevute.

Miosse.

SORDOMUTI - deficienti - balbuzienti.
 Istruzione insegnanti speci-
 alisti. - Scuola esterna, pensione (sezione
 maschile-femminile). Cardano - Caivazzo,
 36 - Milano.

BIANCA MARIA GAMMARANO

All'ultimo piano d'una solitaria casa
 napoletana, in una piccola e stretta stanza
 piumata illuminata da una vecchia lam-
 pada, scrive una giovine e vaga figura
 femminile o la breve o leggera manu
 piegata che volge lenta sui fogli, ben
 somiglia e s'accorda alla frodo intonsi-
 mato pensosa... Scrivo o scrivo, e men-
 tre i fogli s'adunano, pieni ormai del
 pensiero o della luce di quella monto
 animatrice, le ore che passano, piechiano
 vivido e precise nella quiete della stan-
 zetta.

E' tardi, molto tardi, le vie sono vuote,
 lo caso silenzioso, spento le lampada.
 Tutto riposa. La stanchezza ha vinto lo
 ozio, il vizio, la virtù, l'operosità. Tra
 poco scompariranno le stelle. Noi siamo
 lo primo ore del nuovo giorno.

Ma la pensosa giovinezza non ode,
 pallida e assorta lavora, finché l'alba
 inghiottendo di molte e bianche rose
 l'orizzonte, s'appoggia e grava sulle am-
 brate pupille, che s'abbassano e si for-
 mano, vinte.

Cara fanciulla, cui la sventura travolge
 o portò in nudo e fredde pareti, o tolse
 ogni dolcetta ed ingenua ambizione di
 giovinezza, cara fanciulla, a cui dita
 crudeli spiccarono fiori o frutti dell'in-
 gogoli per farne pane lacrimato, come
 assomigli o rannienti il luminoso e sco-
 lorato profilo di più o più stralucchi che
 lottarono colle insidie, colle malvagità,
 colle sconoscenza crudeltà degli uomini
 — giallo avanguardia della ansietà —
 che battagliarono colle perscrizioni egui-
 zagliate contro il loro genio che si vo-
 leva morso, o depresso, o sconfitto, per
 un pane sature di amarezza!

Cara fanciulla, grande o bella, come
 rinvivvi o riacquidi oscuri o tiegiche
 esistono di giovani lavoratrici, cui non
 scaldò fiammata di sole né di soleolare,
 cui dolori trafissero o scolorarono ed il
 bisogno all'erò, al che il genio impudili
 e ostino nella morte; come rinnovelli
 o rinfocchi le ribellioni o le ire per tutte
 le crudeltà dell'ignoranza, per tutto lo
 barbarico dell'ingiustizia, per tutto lo sor-
 prese traditrici del destino.

Come è vero che il minuscolo ngo a
 la piccola spola danno più pane che la
 panna, senza stembrare il cervello, e
 curare la schiena a una precoce e inau-
 dita vecchiaia.

Una fruttivendola fioriva come gonfio
 grappolo d'uva, tra i panierini fragranti,
 sazia o pomposa d'un'abbondanza tri-
 fante: la giovine artista che la dipingeva
 intrizzata nel freddo della camerata,
 perdeva luce come luciola pressa... Non
 brago al fornello, non pago nella ordina-
 za: un secchio d'acqua, anch'ossa gelata:
 lo uocchio della vecchia miseria carchianti
 alla porta.

Vite oscure o preziose, come mi scin-
 tilate dinanzi, pugno di gemme e di
 stelle, e la coscienza del dolore umano,
 che si aderge, scoppirebbe in un grido
 di sdegno, se non sorgesse alto, il son-
 timento liberatore della vita.

Allorché Bianca Maria Gammarano
 scriveva per il giornale di Napoli, si-
 milmente alla Seno, quello quotidiano
 — *Trine, rose, spine* — un popolo di
 lettori si strinse intorno a lei, perché
 quelle rose o quello spine erano più fre-
 sche, più olezzanti; più sincere o pungenti
 o umane dei Mosconi della stessa Seno,
 o non vi fu periodico allora che non
 ispiccesse una di quelle rose, o una di
 quelle trine, per adornarne le sue rubriche
 speciali di sentimento o di arte. L'essere
 paragonata o confusa colla Seno era di
 già grande onore per la giovinetta.

Ed i libri per i fanciulli, olezzanti o
 cari come mazzi di primule, ed i racconti
 possanti che la critica più severa acco-
 gliava o giudicava con rispetto o mora-
 viglia chi li ha dimenticati? Bianca
 Maria Gammarano conta una dozzina di
 volumi che sono un vero rosario di perlo.

Anima delicatamente sensitiva, le cui
 fibre tremano come le foglie della mimosa
 pudica, Bianca Maria Gammarano, ovvia
 giovinezza, esalò in, essenzo profondo e
 fini le impressioni della vita, come fu
 un fiore dei snechi vitali che attinge
 alla terra. L'anima umana più si concede
 o rivela a chi più sa comprenderla:
 Bianca Maria, nella natura umana voglia
 molto perché vi porta o dona il suo io,
 tutta la sua capacità di vedere. Non, ri-
 manno alla superficie, fermato dai colori,
 dalla luce, ma sa cogliere il senso pro-
 fondo, fa sentire lo parole vero che e-
 scano dal fondo dei cuori da lei esplorati:

Camera di Udine
Corso medio dei titoli e dei cambi del giorno 1908.

Table with financial data including Rendita 5%, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, and various exchange rates.

Marie Giuseppina
Via Mercoledì - Paolo Sarpi
Il sottoscritto che incominciando da oggi vendita CARNE DI MANZO e D...

Orario piario
Arrivi da Venezia 7.43, 17, 17.5, 23.22, 3.45.

Corriere Giudiziario
Corte d'Assise
Processo per uxoricidio
Presiede il cav. Sommariva, consigliere della Corte d'Appello di Venezia.

Don Giovanni Viorinari, parroco di Erto-Casso, d'anni 30. La Maria De Marta prima di morire, lo autorizzò a riferire che in quella notte lo Zoldan era rinchiuso...

VERO ESTI CARNE
LUG
Non si pare una buona mid un saporetto inna mettorci del FRATTO DI CARNE.

Macelleri Qualità
G. B. & A. DE PAULI
Via Paolo N. 1
Manzo I. tagliokg. L. 1.70
Frittura 2.-

Due piccioni a una fava.

Senza preoccuparci di indagare chi siano gli autori degli articoli pubblicati sul Paese di ieri intitolati « Chi sono? » e « La funzione dei reletti », rispondiamo a tutti e due in una volta per risparmio di tempo e di spazio.

Chi siamo? Ma voi, cari signori, sapete meglio di noi chi siamo, come noi alla nostra volta, sappiamo chi siete voi e non ci siamo mai sognati di invitarvi a firmare ciò che pubblica il vostro Paese. Il giornale è un campo aperto a tutti per esprimere liberamente le proprie opinioni e quando con la vostra autorità potrete ottenere che tutti dal Lavoratore al Crociato, adottino la massima che ogni articolo debba avere la firma dell'autore, non avremo alcuna difficoltà di esporre i nomi dei nostri collaboratori, i quali, tutti, hanno la fortuna di essere persone indiscutibili sotto ogni rapporto.

E ci permettiamo di sorridere oltimamente, quando l'organo dei delusi e dei reletti del mass del morti, violo per forza trovare, tra i nostri amici, sostenitori passati, presenti o futuri di candidati che non appartengono al partito radicale.

O bel Paese! ci vuole una gran faccia tosta, con certi affari di dottrina cristiana sullo stomaco e con 22 fioretti all'occhiello, per impacciarsi a monopolizzatori delle idee democratiche, per parlare di tricorni e di tonache che si profilano dietro di noi. Ma credete che il pubblico sia così gonzo da pigliarvi sul serio dopo il sepolcrale silenzio dei giorni scorsi, quando non avete potuto sfatare — ed il pubblico lo ha sottolineato per bene — a proposito dei vostri intimi rapporti con le tonache che noi deauziammo? Oh che bele nacie!

Ma in noi, o dolcissimo Paese, non c'è alcuno scrupolo a dichiarare che abbiamo emesso un sospiro di sollievo il giorno nel quale il collegio di Udine, abbattendo un idolo agostolò una clientela che per tanti anni aveva seminato la discordia, l'odio e il livore nella nostra città, creano un genere di radicalismo che non trova riscontro in nessun'altra parte d'Italia.

Noi colendissimi signori — e l'abbiamo detto nel nostro programma — non abbiamo candidati da sostenere e per tanto non ci vien meno il coraggio di alzare la voce e di procedere sereni nella nostra missione di aprire gli occhi agli illusi e di mettere a nudo la vostra falsa democrazia, maestra nell'impugnare il caro benedetto o la faccenda rivoluzionaria a seconda dello spirare del vento, pur di mantenersi in galba.

Dopo demolito, ci sarà tempo per ricostruire; per ora la nostra politica locale vuol essere semplicemente negativa. I tricorni e le tonache non sono indumenti del nostro guardaroba; e se l'aritmica non è un'opinione, vi dimostreremo a suo tempo con le cifre alla mano chi se ne sia servito.

Ed diremo ancora a chi spetti il merito di aver provocato, con l'onestà della sua coscienza politica e con la sua vera fede democratica, il distacco della nera falange clericale, che prima delle ultime elezioni votò sempre compatta per Giuseppe Girardini.

Il quale Giuseppe Girardini non è affatto da biasimarsi, perchè credente e osservante, ma perchè — o non ci stancheremo mai dal ripeterlo — fece sempre il doppio gioco: ateo con gli atei, prete coi preti. Noi non abbiamo inteso colpire un cittadino nella sacra memoria di sua madre, perchè pagò una messa e vi assistette; ma abbiamo denunziato al pubblico, perchè recente o provato, uno dei moltissimi atti di questo uomo proteiforme che non ha il coraggio di dichiarare pubblicamente le sue credenze e le sue superstizioni, per lo nella sua qualità di capo partito è costretto a combatterle e ad avversarle di fronte a quei voti democratici, che non hanno saputo trovare ancora il confine tra culto e clericalismo.

Non sappiamo, poi, se il prof. Fracassetti e l'ing. Heimann, tirati in campo dal Paese, vorranno personalmente rispondergli. Da parte nostra diciamo che il prof. Fracassetti è perfettamente estraneo al nostro giornale o che non ci fanno

allo sviluppo di quelle istituzioni che, come la nostra, debbono vigorosamente pulsare con la vita nazionale vibrante fervida nelle istituzioni, nei commerci e nella comunicazione del pensiero.

Però, è opportuno che la cittadinanza manifesti accontentata il suo giudizio, di fronte alle intimidazioni ed alla violenza che tentano alla vita delle organizzazioni.

A tale scopo, abbiamo indetto un pubblico comizio per domenica 28 corr. ore 16 e vi preghiamo vivamente di intervenire, o quanto meno, di farci pervenire la Vostra adesione.

Per i disoccupati

Da parte di molti disoccupati cittadini di Udine veniamo sollecitati a richiamare l'attenzione del Comune e del pubblico sulla loro miserabile sorte.

Essi si ripromettono qualche bene specialmente dal passaggio delle pompe funebri al Municipio, sperando che con ciò cessassero certe parzialità dell'impresario nell'assunzione dei valletti; ma purtroppo furono delusi. Il Municipio, come l'impresa privata, assume quall valletti i servi di piazza, non curandosi dei molti disoccupati, cui il piccolo guadagno tornerebbe tanto providenziale.

Questi disoccupati esprimono col nostro mezzo la speranza che il Sindaco voglia prendere un provvedimento in loro favore secondo la massima del vivere e lasciar vivere.

Noi, senza entrar lo merito ai motivi che possono aver indotto i preposti alle pompe funebri a servirsi dei servi di piazza, raccomandiamo a chi può che per un servizio o per l'altro ci si ricordi di questi disoccupati, cui pur la buona volontà di lavorare sembra non manchi.

Camera di Commercio

Ritardi nella trasmissione dei telegrammi. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi, in seguito al reclamo di questa Camera di commercio, eseguita una inchiesta sui denunciati ritardi nella trasmissione dei telegrammi, verificò che erano imputabili a perturbazioni atmosferiche. Tuttavia dichiarò di aver provveduto che, in caso di interruzione di linee, la corrispondenza telegrafica con Udine subisca il minimo ritardo possibile. Aggiunse che fra non molto saranno attivati in Udine apparecchi telegrafici celeri, apportando così un miglioramento nel servizio telegrafico della città.

Unione Esercenti

La rappresentanza dell'Unione Esercenti, nella sua seduta di ieri sera, stabilì di convocare per il giorno di Domenica 3 Dicembre, l'assemblea straordinaria dei soci, per l'elezione del Vice Presidente e di 6 consiglieri rinunciari.

Votò pure il seguente ordine del giorno, di adesione al comizio dei Postelegrafici.

« La rappresentanza sociale aderisce al comizio dei postelegrafici che si terrà nel giorno 26 corrente, ed augura che nel minor tempo possibile questa classe d'impiegati raggiunga gli scopi che si prefigge col miglioramento delle proprie condizioni non ostante l'andamento del pubblico servizio. »

Furto all'ufficio postale della stazione

Lunedì mattina all'ufficio postale della stazione ferroviaria si constatò la mancanza di un plico contenente due lettere raccomandate e una assicurata.

Si fecero le più minute ricerche, ma il plico non venne alla luce e perciò venne presentata regolare denuncia all'ufficio di P. S.

La questura, praticato le necessarie indagini, concepì dei sospetti sopra un inserviente, presso il quale ieri mattina il delegato avv. Birri eseguì una perquisizione, che non diede però alcun risultato. Il sospettato oppone i più decisi dinieghi.

Bollettino giudiziario

Catulli, prestare di Tarcento, è imputato a Cividalto.

Due fiorini falsi

L'altra sera certo Mauro Klingan, ugherese, comperò da Pio Onari un orologio che pagò con due fiorini, che, offerti al cambio, vennero dichiarati falsi.

Il fatto venne denunciato alla P. S. che, a sua volta, denunciò il Klingan per truffa, sebbene questi affermasse che non sapeva che i due fiorini erano falsi.

Per la chiarezza

non abbiamo niente in contrario di spiegare che, nella lettera pubblicata ieri da noi circa « Gli affari della Cassa di risparmio », la frase allusiva alle condizioni fisiche del nottulo dell'istituzione significava soltanto che esso gli permettono difficilmente di abbandonare lo studio o lo costringono perciò a valersi spesso di un intermediario che agisca in suo nome per le pratiche fuori d'ufficio.

pilazione di un Regolamento amministrativo e didattico.

Questo sono le principali disposizioni del progetto con le quali la Commissione intese provvedere al coordinamento delle fondazioni ai fini dell'assistenza scolastica, oltre ad altre di minor conto e a quelle già escogitate dallo Scaloja per la tutela o l'amministrazione del patrimonio, che riscossero l'unanime approvazione di quanti hanno a cuore siffatte benefiche istituzioni.

Il progetto Gallo ha subito naturalmente alcune modificazioni in relazione ai progressi della legislazione, pur mantenendosi intatta la sostanza.

Il nuovo progetto contiene circa una trentina di articoli. Quali ne saranno gli effetti finanziari? Non essendosi accettata la tesi più larga ed essendo accolta quella dell'on. Scaloja, geloso e tonaco propugnatore del diritto privato, saremo sempre molto lontani dai 6 milioni preannunciati alla Camera dall'on. Orlando, nè si può vedere l'accoglienza che il Parlamento farà al nuovo disegno di legge compilato dalla Commissione con spirito d'economia o con risultati molto differenti dalle proposte primitive.

La relazione Poverelli è ad ogni modo un documento poderoso, interessantissimo e che costituisce un notevolissimo contributo al progresso delle istituzioni scolastiche.

GRONACA CITTADINA

Una lettera di impiegati comunali

Il prof. Ercolo Carletti, presidente della sezione udinese della Associazione provinciale fra i dipendenti dalle aziende pubbliche locali, ci prega di pubblicare la seguente dichiarazione firmata dagli impiegati degli uffici interni municipali, nessuno escluso:

« Giasono dei sottoscritti dichiara non essere redattore dell'articolo « Sulla riforma dell'organico municipale » comparso sul Friuli del 21 novembre corrente, ed esser falso che la classe degli impiegati comunali intenda muovere lagni o nutra timori intorno alle persone costituite nella Commissione nominata dall'on. Giunta ed intorno allo studio della riforma degli uffici interni municipali. L'intendimento dell'Amministrazione di studiare tale riforma, corrisponde anzi ai criteri affermati dalla Associazione degli Impiegati comunali fin dal 27 novembre 1903, presidente il cav. uff. dott. Carlo Marzuttini, la quale in un ordine del giorno reso pubblico, instava presso l'on. Giunta, perchè concedesse, dal 1 gennaio 1904, l'aumento degli stipendi agli impiegati e ciò indipendentemente dai quegli studi più ampi e radicali che l'on. Rappresentanza municipale volesse in seguito fare per una più armonica sistemazione degli uffici e dei servizi. »

« I sottoscritti deplorano inoltre l'atto di criminaggio consumato pubblicamente ed anonimamente dallo scrittore dell'articolo sopraindicato a danno d'un loro collega. »

Prendiamo atto della dichiarazione rimessaci dagli impiegati comunali. Non vogliamo entrar in merito alle considerazioni in essa contenute, come non indaghiamo le cause che possono avere spinto l'autore della lettera — da noi pubblicata integralmente e senza commenti — a criticare l'operato della Giunta nella nomina della Commissione per la riforma dell'organico. Ci sembra poi più che logico ed umano che la dichiarazione sia stata sottoscritta da tutti, perchè, se l'autore della lettera avesse eroduto — dato l'ambiente in cui si trova — di poter esporre liberamente il suo pensiero, fino dal primo giorno ci avrebbe autorizzati a pubblicare il suo nome.

Quanto all'asserito criminaggio, ci permettiamo di osservare che non è crimiro chi critica, non già il collega, ma chi lo ha messo a un posto senza che ne avesse i titoli richiesti.

Il comizio postelegrafico

Abbiamo già annunciato che la sezione udinese della Federazione Postale-Telegrafica Italiana indico per domenica prossima un comizio pubblico; ora una circolare emanata dal presidente avv. Caratti così ne dà ragione:

« I tentativi di organizzazione degli impiegati postelegrafici, per denunciare i difetti del servizio e per additarne i rimedi, vengono interpretati ingiustamente come atti di indisciplina, confondendo i diritti che tutti i cittadini hanno di consociarsi per migliorare le loro condizioni e per segnalare le manchevolezze o le ingiustizie nell'andamento dei pubblici servizi, con i doveri che gli impiegati devono scrupolosamente adempiere nelle pubbliche amministrazioni. »

Questa confusione offende il diritto primordiale della libertà ed impedisce la collaborazione più efficace — perchè più toccantemente consapevole — nel miglior funzionamento dei pubblici servizi.

Tutti i cittadini sono direttamente interessati a salvaguardare la libertà ed

nitro quasi questi oneri nel raggio della sua luce interiore o ne interpreta il palpito ed il mistero.

Ricevo o leggo: Sull'Arida — sei novelle che i critici giudicano già con favore, per la forma bella, castigata, piena di grazia. E non solo, ma per il pieno calore che si espande a rappresentare i moti dell'animo, a vivificare le situazioni che si affacciano ben determinate, o come sono nella realtà della vita. L'ultima novella — I vinti — dagli amari fascino d'un dramma, ha tali gridi o tali strappi, che il sono della società dovrebbe sobbalzare. E' della vita e della nostra sociale civiltà come una malattia feroce in un corpo, come tempesta in un mare, ed uragano in un cielo. Il digiuno o la sazietà della vita rumorosa e agitata delle grandi città, quel sentimento che chiama le anime più devote alla pace, il tabacco di un'amarezza e di una stanchezza infinita invade o dilaga nelle pagine dei « Vinti » ed è reso ed effuso con efficacia, o mirabile istinto d'animazione. La vita come la presenta Bianca Maria Cammarano, non ha velami mitigatori, nè teneri lusinghe: — se pur morio e santa. — mostra emrazze implacabili, o insanabili porverità, — così che l'impressione si risolve in cupa meraviglia.

U. di Chamery.

Cose dell'istruzione

Due posti e due mispre!

Chi è il turco?

Il Paese di lunedì ha un'interessante corrispondenza da Gemona in cui si parla di « strane cose scolastiche ». In quell'articolo il Consiglio prov. scioastico è accusato di aver commesso due irregolarità: 1.° di aver approvato un avviso del concorso irregolare; 2.° di aver nominato una maestra per un triennio anziché per un solo anno.

Il corrispondente del Paese soggiunge: « sta in fatto che ogni giorno in questo benedetto paese (ah quel Paese!) se ne vedono delle curiosissime! » Ben detta! Nel Principato di Udine se ne vedono... di turche.

Il Consiglio scioastico è infallibile quando approva i regolamenti musulmani del nostro Gran Visir; sbaglia soltanto quando approva lo nomine d'insegnanti del comune di Gemona.

E' quello persone che hanno magnapars nel Paese e sono membri del consiglio prov. scioastico dove sono infallibili? A Udine oppure a Gemona? Il luherino quando vola nell'ossi torcà impiantata in Friuli non diventa forse turco? Carlo Cosmi.

La più grande scuola del Mondo

Giorni or sono si aprì a New York la più grande scuola elementare che esista nel mondo. Essa porta il numero 62 e si trova fra Hester, Essex e Norfolk streets. Contiene 87 classi, capaci di ricevere più di 4.500 alunni.

Oltre a ciò vi sono stanze per insegnare i diversi mestieri, cucina, bagni, palestra ed altre comodità suggerite dal moderno sistema educativo.

L'edificio costa 518 mila dollari e il completo allestimento fa ascendere la somma a più di un milione di dollari.

Per le fondazioni scolastiche

Togliamo dal Corriere della maestrate: La Commissione incaricata di compilare un disegno di legge sul riordinamento delle fondazioni scolastiche a sensi della legge 8 luglio 1904, ha presentato la relazione all'on. Bianchi. Essa è stata compilata dal comm. Poverelli, capo di divisione dell'istruzione primaria, e si diffonde specialmente a trattare delle nuove disposizioni da lui stesso proposte in aggiunta a quelle del progetto Scaloja già approvato dal Senato nel 1898 o riprodotto con larghe modificazioni nell'attuale.

I nuovi articoli proposti riguardano l'istituzione di una Cassa scolastica nella quale andranno a versarsi i superflui delle rendite delle fondazioni, quando questi non convenga investire in aumento dei benefici derivanti dalla fondaria e lo Statuto non provvegga altrimenti.

In questa Cassa affluirebbero eventualmente anche le somme spettanti ai Comuni sull'asse ecclesiastico in forza delle leggi 7 luglio 1866 n. 3036 e 4 giugno 1899 n. 101. Infatti, si proporebbe che quelle somme fossero esclusivamente impiegate dai Comuni nei fini di assistenza scolastica previsti dall'art. 4 della legge 8 luglio 1904 n. 407. Il solo oggetto, raggiunti questi fini, si verificasse un avanzo, questo potrebbe essere impiegato negli altri scopi di pubblica utilità stabiliti nelle suddette leggi eversive.

Si propone inoltre che quando un lascito od una donazione vien fatta a favore d'una scuola comunale, la fondazione possa avere un'amministrazione autonoma, e se è rivolta a vantaggio del maestro, non possa andare a gravio degli oneri del Comune. Si propone infine il passaggio degli Asili all'esclusiva dipendenza del ministero della P. Immediato le com-

Zoldan, interrogato, su dello scorgimento, ma non vi apparteneva.

Marchesi, dico che il Zoldan non aveva il lavoro.

Alessandro Pedon, ex-carabiniere, afferma d'aver sofferto a dire dall'oste Orazio Filippin il giorno che si fece l'autopsia cadaverica dell'ucciso, lo parole che avrebbe pronunciato il Zoldan dopo il ferimento «Avevo due mogli, ma ne è rimasta una ecc.» Il Filippin raccontò al testo di non far cenno di questa sua rivelazione.

Filippin Giacomo di anni 48, da Erto. Tre o quattro anni prima del delitto Zoldan disse che sua moglie era una palandrone. Per conto suo non può dir nulla di male dell'accusa. La sera del delitto il Zoldan entrò nella sua stalla. Non gli sembrò ubriaco.

Corona Lulo Felice, di anni 46. La Maria De Marta era sorella di sua moglie. Suo cognato Zoldan era dedito all'ozio e all'ubriachezza. Volava impedire il matrimonio del Zoldan colla Maria perché non era uomo! (Si ride).

Presidente. Come non era uomo?

Teste. Non era uomo di mia fiducia.

Assistette la Maria dopo che fu ferita. Questa gli narò la scena del coltellato. La voce pubblica diceva che il Zoldan aveva rapporti colla Maria Corona Lulo. La suocera gli raccontò che il Zoldan trattava male la moglie.

Vendramin Vincenzo, carabinieri. Venne col brigadiere da Gant per arrestare il Zoldan. Depono sulle circostanze dell'arresto del Zoldan.

Si legge il verbale dell'interrogatorio del testo che è del 4 maggio 1905.

Corona Giuliano, d'anni 38. I coniugi Zoldan erano ambedue dediti al bere e quando bevevano litigavano. Li accompagnò alcune volte nei loro viaggi.

Corona Osvaldo, dotto Pagnucoli, ha 53 anni. Parò colla Maria De Marta dopo lo ferito, perché era venuta a rifugiarsi in casa sua. Disse alla tosta che il marito lo aveva chiesto conto lira in prestito e gli rispose di non averlo. Si bisticciarono e il Zoldan le disse: Uccidimi tu o ti uccido io. Essa rispose: Io non ho mai ucciso nessuno. Allora il marito le diede lo coltellato. Prima di morire chiese di vedere i suoi bambini.

Verballi di interrogatori.

Si leggono gli interrogatori dei fasti assenti.

Di Corona Maria, d'anni 30, la supposta amante del Zoldan, si leggono vari interrogatori. Vinggiò un anno e mezzo coi coniugi Zoldan. Ambedue bevavano, e allora si bisticciarono solamente a parole. I rapporti suoi coi coniugi furono sempre ottimi. Sapeva delle dicerie che correvano sul suo conto circa i suoi rapporti col Zoldan, ma lo dice calunnie.

Maria Martinelli. Nel suo interrogatorio disse che i coniugi si ubriacavano e allora il Zoldan bastonava la moglie e lo dava calci nel sedere.

Anche da altri verballi di interrogatori si apprende che il Zoldan bastonava la moglie.

Ancora il brigadiere Marchesi.

Il P. M. avv. Tesauri chiede che il brigadiere Marchesi, sia interrogato sulla circostanza che la Maria De Marta, prossima a morte, disse che non si lasciava più vedere i suoi figli dallo Zoldan.

Il teste, richiamato, non ricorda questa circostanza.

Le considerazioni del perito a difesa.

Il prof. dott. Antonini dico che il Zoldan non è un alienato. Non è però un delinquente nato né un sanguinario. È un tipo di fannullone e vizioso. Non ha le mani da lavoratore. Non è stata nessuna premeditazione nel reato. Lo imputato era dedito al bere e nel giorno del delitto si trovava in stato di intossicazione alcoolica. Crede che il reato da lui commesso sia reato d'impeto avvenuto in uno stato di condizione anormale. In quel momento la sua responsabilità era molto attenuata.

Lovasi l'udienza alle ore 16.15.

Questa mattina il P. M. fece la sua requisitoria, chiedendo ai giurati un verdetto di colpeabilità.

Quindi cominciò la sua arringa l'avv. difensore dott. P. Ciriani.

Nel pomeriggio sarà pronunciato il verdetto dei giurati.

TEATRI ED ARTE

Teatro Minerva

Stasera seconda rappresentazione dell'ottimo Rigoletto; se ne preannunziano altre per sabato e domenica.

I cappelli a teatro

In seguito agli incidenti clamorosi scoppiati nei teatri romani e torinesi contro i cappelli dello signore in teatro, il teatro illustrato ha aperto una inchiesta fra autori, attori, attrici, impresari, critici, direttori di teatro ecc., per interrogarli sul migliore provvedimento da prendersi al riguardo. Hanno mandato

interessantissime risposte Butti, Bracco, Virginia Reiter, Benini, Zago, Calabresi, Adolfo Re Riccardi, il conte Broglio Grabiniski, Emilio De Marchi, De Sanctis, D'Annunzio, notchè i critici teatrali dei principali giornali d'Italia.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Spilimbergo

22 novembre

I militari. — Abbiamo saputo da ottima fonte che la nostra amministrazione comunale sta trattando coll'autorità militare un nuovo contratto per l'accantonamento delle truppe d'artiglieria per altri nove anni. Con grande piacere abbiamo così appreso, non sapendo di quanta utilità sarà pel nostro Comune. L'assicurato intervento per parecchi anni di numerosi reggimenti d'artiglieria, che qui hanno sempre trovato fraterna ospitalità, accantonamenti veramente ed oppressamente adattati al loro soggiorno ed un bellissimo poligono lodato da opinionati competenti militari.

Da vario tempo abbiamo pure avuto la notizia che è assicurato l'intervento nel nostro paese anche di due brigate di fantoria per le esercitazioni di tiro collettive nel già troppo trascurato letto del Tagliamento, che si riscuote così economico ed adatto nelle esercitazioni di quest'anno. Era tempo che si cominciasse a visitare e conoscere più a fondo i confini, dopo che s'era riconosciuta la necessità di non più abbandonarli nella difesa della patria.

Una protesta dal corrispondente. — Con dispiacere, nel Rivista del 21 corr., ho visto mutilato il bellissimo mio articolo di pieno di verità; a proposito di edilizia promettente. La verità dov'essere detta nuda ed anche cruda; per ciò protesto. Per altro via o per altri porti mi rivolgerò a chiedere ospitalità, se si continuerà con questo sistema.

(Imparzialmente abbiamo dato posto a questa protesta ed aggiungiamo anzi che crediamo alla verità di quanto il corrispondente scrive, ma si metta nei nostri panni: coi mostruosi articoli in fatto di stampa del codice Zanardelli, bisogna per forza fare i mutilatori. N. d. R.)

Elezioni provinciali. — In questi giorni di sorta e si fa strada un'altra candidatura (o questa è degna di essere elencata): quella del dott. Eugenio Zatti di Tramonzi. Pare riesca bene accolta, oltre che alla montagna, anche alla pianura e specialmente ai democratici. Il Ceconi, il Paolo Zatti ed il capitano G. Carniali, non accettano. Relativamente al candidato Baschieri, osservo ch'esso è poco noto nel mandamento, fuori di Clauzetto, e gli nuoce la parentela col candidato avv. Ciriani vecchio.

S. Vito al Tagliam.

22 novembre

Tra finanziari e borghesi. — In casa dei fratelli Roman di Fontanis ogni domenica si radunano i nostri giovani di quel borgo per far quattro salti tra loro; al ballo domenica vi presero parte anche due finanziari della nostra brigata, uno dei quali per ragioni di gelosia, estruendo la daga, provocò una rissa tale che se non ebbe serie conseguenze, lo si deve a quei bravi giovani, che reduci della Germania ove vanno a lavorare, hanno tutto il diritto di divertirsi senza esser molestati da nessuno.

Il protagonista del fatto; un giovane meridionale, si cerca scusarlo dicendo che è giovane, che aveva bevuto un po' più del solito e che da poco appartiene al corpo; quantunque siano giustificazioni magre, vada pure... ma quello che ci stupisce è che un suo superiore diretto abbia cercato di sviare la verità cominciando con il pregare i corrispondenti dei giornali a non dir niente e trattando villanamente il vostro che non ne volle sapere dello suo rissoso-filo impositivo.

È sperabile che si faccia un'inchiesta serena, e quanto prima venga provveduto che ciò non s'abbia a ripetere.

Compagnia drammatica. — Con la serata d'onore del caratterista Attila Ricci s'è chiusa al nostro socio la fortunatissima stagione della distinta compagnia Servi-Fiumati; il serotano fu applauditissimo assieme a tutti gli artisti, specie alla signorina Villani nel suo Adio a S. Vito detto con gentilezza e grazia degna di lei. La compagnia che ci lascia per portarsi a Tarcento farà certo buoni affari come lo merita, e a me non rimane altro che salutarli i bravi artisti, i cari amici, e dire arriverete presto a S. Vito. G. F.

Faedis

21 novembre

Incendio. — Domenica fu una giornata lugubre per Faedis. Alle ore 6 pom. circa si sviluppò, per causa accidentale, l'incendio nella casa abitata dal calzolaio

Amadio Facco di qui, vedovo con 6 figli. In un attimo le fiamme avvolsero tutto il casolare e fu vera fortuna se i piccini che a quell'ora erano già a letto, poterono essere salvati, mercè l'opera di alcuni coraggiosi i quali non badando al pericolo accorsero al loro salvataggio.

Il danno patito dal proprietario della casa, sig. Giusep. Corin, che era assicurato, si aggira intorno alle 1800 lire. Ma il povero Facco, che versa in condizioni finanziarie ristrettissime, ora si vede impossibilitato ad alloggiare la sua numerosa prole. L'incendio durò fino a mezzanotte circa.

Morti e funerali. — Nella sera stessa il sig. Amadeo Tuzzi, arbogatore alla «Centrale» di Cividale, che si ora qui recato per l'acquisto di vino, fu colto da un ictus improvviso, mentre si avviava al ritorno colla. Trasportato all'albergo del sig. C. Genozio di qui, e chiamato il medico locale dott. Ciceri, questi riscontrava la commozione cerebrale. Così pure confermava il sopraggiunto dott. Accordini di Cividale.

Infatti il poveretto ieri mattina, non ostante tutto la cura e prestazioni, alle ore 3 ant. circa, cessava di vivere. È inutile descrivere il dolore della sventurata vedova accorsa, e l'enorme impressione dei paesani per siffatta fulminea disgrazia.

Questa mattina alle ore 9 1/2 circa, hanno avuto luogo i funerali del povero sig. Tuzzi, che risonarono imponenti, e per numeroso concorso di amici da Cividale e per la lunga fila di torcie e le molte corone.

Alle ore 10 il convoglio funebre partiva, scortato dagli intorvonuti forestieri o da qualcuno di Faedis, alla volta di Cividale dove preparavansi alla spina solenni onoranze.

Alla vedova ed ai parenti tutti, sincero condoglianze.

Tolmezzo

22 novembre

Il paese al buio. — L'altra sera per guasti avvenuti nei fili conduttori si spensero le lampade elettriche pubbliche o private, e si dovette ricorrere ai dimenticati lampioni a petrolio ed alla candela. Questo produsse forti lagni, specialmente perchè altre volte si ebbero a lamentare simili inconvenienti. Speriamo però che a forza di proteste, l'impianto venga perfezionato e si garantisca così di più la luce con una intensità magari maggiore.

Industria che sta per sorgere. — I proprietari dell'officina elettrica stanno studiando per utilizzare l'energia durante il giorno, si consta anzi che, dalle trattative bene approdate, assicurano presto il sorgere di un'industria; dalla stessa si possono pure trarre maggior vita. Non son molti mesi che scomparso una trafletta con fabbricazione di materie affini, iniziata sotto buoni auspici, ma che fallì per la mancanza di capitale. Gli assuntori però questa volta sono forti e l'industria fiorirà.

Ultime notizie

Un comitato di onoranze a Socci

Roma, 22. — Il Cittadino dico che il giorno dopo la convocazione del Parlamento si radunerà in Roma il comitato per le onoranze ad Ettore Socci. Il comitato deciderà in massima che il trasporto delle ceneri da Firenze a Roma avvenga sabato 9 dicembre. L'urna cineraria giungerà alla stazione di Roma col treno della notte e verrà deposta nella sala della sezione repubblicana. Il 10 dicembre avverrà il solenne trasporto dell'urna a Campo Verano con l'intervento di tutte le associazioni politiche ed operaie del Lazio. L'urna verrà deposta provvisoriamente nel cimitero dell'associazione repubblicana Guiditta Tuvani Arquati e subito il comitato avvanzerà domanda al comune di Roma per ottenere un piccolo spazio di terreno ove s'opporà ad iniziativa della democrazia un oippo commemorativo.

La risposta della Porta è negativa

Costantinopoli, 22. — La risposta della Porta alla nota collettiva delle potenze fu consegnata stasera all'ambasciata a-u. Essa è negativa in tutti i punti, richiamandosi all'opinione pubblica ottomana; la Porta accetta solo il prolungamento del mandato degli agenti civili per due anni ancora al massimo.

Una conferenza di Barzilai

Genova 22. — Stasera al teatro Paganini, promossa dalla Società Ligure dei giornalisti, l'on. Barzilai tenne una conferenza «La verità in Tribunale». Il simpatico e brillante oratore, salutato da un caldo applauso, si ebbe alla chiusa una lunga ed entusiastica ovazione. Il pubblico era scelto e numerosissimo. A mezzanotte i giornalisti offrirono a Barzilai una cena al ristorante Bavarian.

G. Avolonio direttore proprietario PUPPINI Pietro fu Giovanni gerente resp.

Dotto L. Zapparello, specialista per le malattie di Orecchio - Naso - Gola già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano (esercitante da 19 anni la propria specialità, consulente per le malattie di orecchio, naso e gola di parecchi ospedali o istituti sanitari) viveva ogni giorno non festivo in via Belloni 10 (Piazza Vittorio Eman.) dalle 9 alle 12 - Udine.

GOZZO Promotore Liquore antistomaco SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1.50 il fl. in tutte le farmacie. - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) L. 9.

Non adoperate più Tinture dannose Ricorrete alla VERA INSUPERABILE Tintura istantanea (brevetata) Preminata con Medaglia d'oro all'esposizione campionaria di Roma 1903.

R. Stazione sperimentale agraria di Udine. I campioni della Tintura presentata dal signor Ludovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido colorato in bruno; non contengono né allrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. Udine, 13 gennaio 1904. Il direttore Prof. Nallino UOVO deposito: presso il parrucchiere LODOVICO RE, Via Daniele Manin.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Ai buongustai. Il sottoscritto si presta a Signori buongustai che per tutta la Stagione troveranno nel suo negozio i rinomati Tartufi bianchi del Piemonte freschi, le prelibate Salsiccie di Vienna e della Carniola, dei Salamini alla caocia-tora, formaggio Imperiale, crauti del Tirolo, Carne imperiale e tante altre fine e gustose specialità estere e nazionali. QUINTINO LEONCINI Via Mercatovecchio - Udine

Ditta E. MASÒN TELEFONO 378 UNICO Grandioso Deposito Pelliccerie confezionate

La "FONTE PALMA", di Loser János (Budapest) dà l'ACQUA PURGATIVA, NATURALE RINFRESCANTE più apprezzata e più raccomandabile, perchè non affatica né indebolisce, né cagiona alcun spiacevole effetto. Preferita dal ceto medico di tutto il mondo.

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Cravatte - Camicie - Colli Secondo Bolzicco Successore a PIETRO NIGG UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE POLSI - CALZE - GUANTI - FILATI - PROFUMERIE SPECIALITÀ ARTICOLI DA RICAMO PELLICCERIE - GIOCATTOLE - OMBRELLI

AGQUA DI PETANZ eminentemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata «LA SALUTARE», 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sogliano medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirica medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Giuseppe Layroni medico di SS. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Raccelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia: A. V. RADDO - Udine rappresentato dalla Ditta Angela Fabris UDINE

MALATTIE d'orecchie gola e naso D. G. VITALBA Specialista VENEZIA Calle degli Avvocati, 3900 VISITE tutti i giorni dalle 16 alle 17. PADOVA Via S. Francesco, 43 VISITE martedì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12.

PERLE SANDALO SINGOLO Polenta distillante delle vie urinarie; rimedio radicale, di azione pronta ed innocua contro la blenorragia sia di vecchia che di recente data. Boccetta L. 2,75. CARLO ERBA MILANO Dell'Oste Maddalena Levatrice e Massaggiatrice approvata dalla R. Università di Bologna SERVIZIO MASSAGGI A DOMICILIO Via Grazzano 144 - Udine

